

CONFERIMENTO DEL  
PREMIO <sup>2012</sup>  
• FRANCESCA •  
Alinovi

Daide Bertocchi



Giovedì 6 dicembre, ore 11  
Aula Magna Accademia di Belle Arti  
Via Belle Arti, 54 - Bologna

## Premio Francesca Alinovi 2012

Gli Amici di Francesca Alinovi (Renato Barilli, Roberto Daolio, Alessandro Mendini, Loredana Parmesani) sono lieti di annunciare in primo luogo che Jacopo Quadri, figlio dell'indimenticabile Franco, ha accettato di prendere il posto del padre, e dunque si è riformato il quintetto che fin dalle origini ha assicurato lo svolgimento del Premio. Ciò consente anche la continuazione della bella modalità della doppia proclamazione, sia a Bologna, con alternanza tra Università e Accademia di Belle Arti, sia a Milano, nella notte dei Premi Ubu.

Il Premio, nell'edizione 2012, è stato conferito all'unanimità a Davide Bertocchi, nato a Modena nel 1969, attualmente residente a Parigi. Al primo sguardo, le opere di Bertocchi sembrerebbero ispirarsi a un rigido codice di forme primarie, sfere, prismi, freddi apparati desunti dalle tecnologie più avanzate. Ma se si va ad esaminarli con più cura, ognuno di quegli oggetti appare in funzione di qualche motivo utopico, di qualche fuga verso dimensioni immaginarie, perfino metafisiche. Nello stesso tempo, la solidità plastica con cui le opere si presentano è quasi sempre pronta a emettere effetti sonori o a conquistare il movimento grazie al video, in tal modo l'artista corrisponde molto bene all'indentikit cui devono soddisfare i vincitori del Premio, scelti appunto tra chi rechi un contributo alla confluenza delle arti e dei diversi registri sensoriali. L'intattezza delle sfere si apre a enigmatici e sprofondanti buchi neri, oppure, fatta di un materiale prezioso come l'onice, che contraddice la freddezza dei più correnti materiali plastici, ospita una luminosità arcana, emessa da un programma televisivo, nel che si coglie anche un altro tratto tipico di questo artista, sempre pronto a conciliare gli estremi del freddo, del rigido, con palpiti di segreta vitalità. Altre volte, la sfera si muta in un mappamondo ruotante su se stesso fino a rendere illeggibili i contorni dei continenti. Tra le soluzioni più efficaci, quella con cui Bertocchi ha partecipato alla recente Officina Italia 2, prendendo dei banali schettini, ma assemblandoli tra loro fino ad abbozzare un gigantesco rapace, quasi un aquilone pronto a prendere il volo, che però nello stesso tempo può essere pure un bombardiere dispensatore di morte. Infatti la tremenda endiadi di vita e morte è sempre presente negli oggetti e concetti dell'artista, come si ricava anche dai suoi magnifici video, già apparsi nelle rassegne che proprio il Dipartimento delle arti visive dedica ogni anno a questa straripante forma d'arte. In uno di essi, indossata una tuta protettiva, un personaggio lugubre si aggira in locali inquinati da una nube atomica. In un altro, una sinistra limousine, versione attuale della barca di Caronte, scende senza fine lungo i tornanti del Guggenheim di New York, accompagnato da una opportuna colonna sonora. Immagine, suono, concetto, nell'attività di Bertocchi si compenetrano in pieno accordo.

Il Premio nell'edizione bolognese verrà conferito giovedì 6 dicembre alle ore 11 nell'Aula Magna dell'Accademia di Belle Arti, l'edizione milanese sarà il successivo lunedì 10 dicembre, alle ore 18,30, nel quadro dei Premi Ubu, presso Il Piccolo Teatro Grassi. Come noto, ogni anno il vincitore dell'edizione precedente, in questo caso Anna Galtarossa, farà dono di una sua opera al premiato di turno.